

**Dirigente scolastico: Prof. Vincenzo Montesano**

La parola curriculum è di etimologia latina. Essa deriva dal verbo curro che assume molteplici significati quali correre sulla terra ferma, navigare attraverso le acque del mare, volare nel cielo.   Il significato sotteso in ognuno dei molteplici aspetti appena considerati riguarda lo spostamento   cioè il compiere un percorso da un punto considerato di partenza verso un altro punto considerato di arrivo.

Il dibattito intorno al curricolo è stato avviato a partire dagli anni Settanta, coinvolgendo sostanzialmente quello che oggi viene denominato I ciclo di istruzione (scuola primaria e scuola secondaria di primo grado). Questa idea di curricolo doveva superare la rigidità dei programmi. Gli anni Ottanta hanno visto affermarsi l’idea del curriculo progettato per mappe concettuali. Gli anni Novanta hanno affermato la distinzione tra curriculum esplicito, curriculum implicito, curriculum trasversale. Prende sempre più piede la distinzione esistente tra obiettivo da un lato e competenza da un altro e si assiste al passaggio dalla scuola del “sapere” alla scuola del “saper fare”. Gli anni Duemila hanno segnato la svolta per la scuola secondaria di secondo grado riformata in toto nel passaggio dalla didattica per obiettivi alla didattica per competenze con l’innalzamento dell’obbligo di istruzione e il dovuto rilascio della certificazione dei livelli di acquisizione delle stesse.

Il Regolamento adottato dal MIUR il 16 novembre 2012 e le indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione (scuola primaria e scuola secondaria di I grado) escludono, così come risulta specificato, il secondo ciclo di istruzione cioè la scuola secondaria di secondo grado.

Visti i rinnovamenti introdotti dal riordino scolastico e l’innalzamento dell’obbligo all’interno dello stesso nonché la nuova verticalizzazione del curricolo congiuntamente  all’applicazione della Legge 111/2011 sul dimensionamento scolastico (infanzia, primaria, secondaria I grado), gioco forza questa evoluzione sta coinvolgendo anche e sempre più intensamente il II ciclo di istruzione (scuola secondaria di secondo grado) e si ripercuote su di esso.

Il Curricolo di Istituto presenta le scelte didattiche operate dai docenti e esplicita i risultati di apprendimento espressi in termini di competenze e declinati in abilità e conoscenze così come esplicitate nei documenti ministeriali. **Le linee guida sostituiscono i “vecchi” programmi**.

Considerato quanto testé premesso, la costruzione del curricolo di un Istituto di scuola secondaria di secondo grado tiene conto

− dell’avvento dell’autonomia scolastica (DPR n. 275/99) e della revisione del titolo V della Costituzione relativo al decentramento dei poteri in ambito scolastico e formativo ripartito tra   Stato, Regioni e Enti Locali;

− dell’elevamento dell’età dell’obbligo d’istruzione (DM 22/08/2007, DM 139/2007 Fioroni);

− delle politiche scolastiche comunitarie a livello europeo (Convegno di Lisbona 2000 – Impegni degli Stati membri per il 2010, Europa 2020);

− del riordino del II ciclo di Istruzione (DPR 87/2010 IP, DPR 88/2010 IT);

− delle linee guida per il I biennio (direttiva MIUR 57 del 15 luglio 2010 IT, dir MIUR 65 del 28 luglio 2010 IP) e per il II biennio e 5° anno ( direttiva MIUR 4 del 16 gennaio 2012 IT, dir MIUR 5 del 16 gennaio 2012 IP) di scuola secondaria di secondo grado;

− della certificazione delle competenze in uscita dal I biennio di scuola secondaria di secondo grado al termine dell’assolvimento dell’obbligo di istruzione al compimento del 16° anno di età anagrafica (DM 9 del 27 gennaio 2010);

− della attribuzione del voto unico (CM 89 del 18 ottobre 2012);

− della Legge 170/2010 DSA;

− della Legge quadro 104/92;

− della direttiva MIUR del 27/12/2012 BES;

− del decreto legislativo 13 del 16 gennaio 2013 (Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze).

Le hot words   intorno alle quali ruota tale costruzione sono PECuP, UDA, CLIL, didattica laboratoriale e, prima tra tutte, competenza.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| Estratto delle definizioni di competenze, abilità, conoscenze secondo EQF  Quadro Europeo delle Qualifiche | | |
| conoscenze | abilità | competenze |
| Assimilazione di informazioni (fatti, principi, teorie e pratiche) relative ad un settore. | Applicare le conoscenze e usare il *know how* necessario per portare a termine compiti e risolvere problemi. | Comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali, metodologiche in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale. |

Lo schema per la costruzione di questo “nuovo curricolo” viene di seguito rappresentato attraverso le due figure sottostanti.

**PROFILI USCITA**

**QUINQUENNIO**

**comuni**

**settore**

**indirizzo**

**articolazione**

**coerenza**

**PROFILI USCITA**

**I BIENNIO**

**Assi culturali**

**Cittadinanza**

**Indirizzo**

Fase 2: definizione del curricolo del 1° biennio, 2° biennio, 5° anno

2.1 Definizione della mappa delle competenze del biennio

2.2 Individuazione per ciascuna competenza della mappa degli elementi che la definiscono

2.3 Attribuzione delle responsabilità dello sviluppo delle competenze

2.4 Definizione del piano di sviluppo delle competenze

2.5 Definizione del piano di studio della classe

2.6 Verifica delle attività temporali a tutte le competenze

Fase 1: definizione dei risultati di apprendimento attesi

1.1 Profilo formativo d’uscita

1.2 Profilo formativo del 2° biennio

1.3 Profilo formativo del 1° biennio

Fase 3: Progettazione delle UdA

3.1 Progettazione dei risultati attesi di apprendimento per singole UdA (macro)

3.2 Progettazione dell’impianto dell’UdA

3.3 Progettazione della valutazione dell’UdA

Il sistema delle competenze

* Voluto dall’Europa
* Recepito da Fioroni

Viene calato nella scuola dell’infanzia e del  I  ciclo  di  istruzione  (scuola  primaria  e  scuola  secondaria  di  I  grado)  attraverso  le  indicazioni  nazionali  per  la  costruzione  del  nuovo  curricolo  che  è praticamente  identico  a  quello  previsto  nel II  ciclo  (scuola  secondaria  di  II  grado):

* le  competenze  sono  prescrittive  (rappresentato  il  COSA);
* i metodi, i tempi, le scelte dei contenuti sono personalizzabili (rappresentano il COME);
* la scansione che riguarda il II ciclo di istruzione organizzato in I biennio, II biennio, 5° anno è  ineludibile.

Gli steps della programmazione cambiano!

Gli obiettivi sono stati sostituiti dalle competenze.

Le  competenze  sono  sostanzialmente  sempre  le  stesse  ripetute  per  ogni  grado  e  ordine  di  scuola.

Il  curricolo  ne  deriva  effettuando  un  estratto  (una  sorta  di  “copia/incolla”)  rifacendosi  ai   riferimenti  normativi  esistenti.

Le  UDA,  UA,  UdiA  che  dir  si  voglia,  sono  in  uso  in  tutti  i  gradi  e  ordini  di  scuola.  Queste  rappresentano,  se  pur  in  misura  differenziata  l’una  rispetto  all’altra,  il  contenitore  didattico  entro  cui  predisporre  la  nuova  formulazione  dell’esperienza  didattica  da  vivere  con  le  rispettive  classi.  Qui  vengono  esplicitati  i  metodi,  i  tempi,  i  contenuti  specifici,  gli  ambienti  di  apprendimento,  fatte  salvo  le  competenze  prescritte  che,  inserite  nel  PECuP  in  quanto  punto  di  arrivo,  estratte  da  esso  diventano  punto  di  partenza.

Il  certificato  delle  competenze,  da  redigere  in  uscita  dai  dieci  anni  di  obbligo  di  istruzione,  è  il  solo modello  standard  esistente  al  momento.  Unico  su  tutto  il  territorio  nazionale,  questo  certificato  riporta  le  stesse  competenze  da  perseguire  durante  tutto  il  I  biennio  di  scuola  secondaria  di  II  grado.  La  distinzione  tra Liceo,  Istituto  Tecnico  e  Istituto  Professionale  decade  a  meno  di  quelle  che  possono  essere  considerate  discipline  caratterizzanti.  Le  competenze  da  certificare  sono  le  stesse  per  tutti  (competenze  di  base)  e  travalicano  il  confine  della  singola  discliplina  per  trascendere  nell’ambito  della  competenza  la  quale  può  calamitare  intorno  a  sé  sia  la  singola  disciplina  che  molteplici  discipline.

Una  nuova  disposizione  è  intervenuta  in  merito  all’assolvimento  dell’obbligo  di  istruzione  che  ha  ribassato  al  15°  anno  di  età  la  possibilità  di  essere  integrati  all’interno  di  un  percorso  di  apprendistato,  così  che  il  secondo  anno  del  secondo  biennio  di  scuola  secondaria  di  secondo  grado  può  essere  assolto  in  apprendistato  in  convezione  con  Enti  certificatori  legalmente  riconosciuti.

Ogni  competenza  viene  declinata  in  abilità  e  conoscenze.

Le  conoscenze  e  abilità  si  valutano.  Le  competenze  si  certificano.

La  declinazione  delle  competenze  in  abilità  e  conoscenze  avviene  secondo  quanto  riportato  nelle  specifiche  tabelle  ministeriali.  Queste  tabelle  sostituiscono  in  tutto  e  per  tutto  i  vecchi  programmi  intesi  come  elencazione  di  contenuti.

La grafica  stessa,  usata  a  livello  ministeriale,  è  eclatante.  Tutte  le  schede  ministeriali  rispecchiano  la  stessa  impostazione  grafica.  Al  centro  in  alto  sono  poste  le  competenze  da  perseguire.  Sotto  incolonnate  le  une  accanto  alle  altre  sono  sistemate  le  conoscenze  e  le  abilità.  Gli  abbinamenti,   prima  tra  abilità  e  conoscenze  poi  con  le  competenze,  sono  affidati  alla  libertà  progettuale  di  ciascun  dipartimento.

|  |  |
| --- | --- |
| ***Competenza:*** | |
| Abilità: | Conoscenze: |

Sussiste  un  sistema  duale  di

* valutazione;
* certificazione.

La  valutazione,  regolamentata  dalla  legge  nota  come  122/2009,  impone  la  trascrizione  dei  voti  (numeri  interi  del  sistema  decimale)  in  pagella  per  ciascuna  delle  scansioni  deliberate  dal  Collegio  dei  Docenti.

La  certificazione  impone  in  momento  canonici  (uscita  I  ciclo,  uscita  obbligo  di  istruzione,  uscita  quinquennio  scuola  secondaria  di  II  grado)  la  redazione  del  certificato  delle  competenze  il  cui  livello  di  raggiungimento  è  indicato  a  priori  (Base,  Intermedio, Avanzato).  Qualora  la  competenza  dovesse  risultare  non  raggiunta  allora  il  Consiglio  di  Classe  ne  produrrà  adeguata  motivazione.

L’interrogativo  più  pressante  riguarda  la  “traduzione”  possibile  tra  voto  in  pagella  e  livello  di  certificazione  della  competenza  laddove  il  voto  numerico  si  riferisce  al  risultato  di  un  apprendimento  conseguito  nella  singola  disciplina  mentre  il  livello  di  raggiungimento  della  competenza  si  riferisce  o  alla  singola  disciplina  coinvolta  o  alla  molteplicità  di  discipline  coinvolte  nel  conseguimento  della  competenza  considerata. Gli  unici  standard  esistenti  e  riconosciuti  come  tali  sono  quelli  linguistici  del  QCER.  Altri  standard  considerati  come  tali  potrebbero  essere  quelli  informatici  dettati  dalla  ECDL.  Nulla  altro  più  può   essere  annoverato  in  tal  senso.

La programmazione  per  competenze  sostituisce  in  toto  la  programmazione  per  obiettivi:  nuove  fasi  di  programmazione,  nuovi  modelli  di  riferimento,  nuove  metodologie  (la  lezione  frontale  può  esistere,  ma  deve  essere  confinata  al  minimo  indispensabile  per  lasciare  ampio  spazio  al  peer  learning,  al  cooperative  learning  e  all’introduzione  delle  nuove  tecnologie  nella  pratica  didattica  quotidiana).

Il  discorso  che  parte  dal  curricolo  e  si  conclude  intorno  alla  certificazione  delle  competenze  deve  necessariamente  fare  riferimento  alla  nuova  normativa  in  materia  di  inclusione:  la  rilevazione  dei   BES  e  la  redazione  del  PAI  accompagnano  il  POF  di  cui  il  curricolo  è  parte  integrante  e  sostanziale.

I  riferimenti  normativi  sono  il  perno  di  tutto  questo  discorso.  Si  parte  dal  DPR  275/99,  il   Regolamento  sull’autonomia  scolastica;  per  continuare  con  i  regolamenti  sul  riordino  del  II  ciclo  di  istruzione,  i  DPR  87‐88‐89/2010;  per  citare  le  Linee  Guida  fondamento  da  cui  estrapolare  il  curricolo  del  II  ciclo  di  istruzione,  direttiva  57/2010,  direttiva  65/2010,  direttiva  5/2012  e  direttiva  4/2010;  per  giungere  al  regolamento  che  riguarda  i  CPIA,  DPR  263  del  29  ottobre  2012;  per  ritornare  al  DM  139/2007  Fioroni ,  sull’innalzamento  dell’obbligo  di  istruzione  e  sulla  tabellizzazione  delle  competenze;  per  considerare  il  decreto  legislativo  13  del  16  gennaio  2013  sui  livelli  essenziali  degli  apprendimento  informali  e  non  formali;  per  considerare  il  DM  9/2010  che  introduce  la  certificazione  delle  competenze  di  base  in  uscita  dall’obbligo  di  istruzione;  per  considerare  il  DPR  122/2009  sulla  valutazione;  per  ritornare  al  DPR  89/2009  riguardante  il  I  ciclo  di  istruzione  e  concludere  con  il  DPCM  del  25  gennaio  2008  riguardante  gli  ITS,  per  ricordare  la  CM   89  del  18  ottobre  2012  sul  voto  unico.

Ai fini della certificazione delle competenze raggiunte alla fine del I biennio, del II biennio e del 5° anno **per** **ogni disciplina** dovranno essere, pertanto, individuati gli **indicatori** per ciascuna competenza (fare riferimento alle linee guida) e successivamente **rubricati** secondo lo schema di seguito riportato. In tal modo sarà possibile adottare criteri condivisi e modelli standard per la valutazione e la certificazione.

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| DISCIPLINA  **Competenze:**   1. AAAA 2. BBBB  |  |  | | --- | --- | | ***Competenza 1: AAAA*** | | | Indicatori   1. aaaa 2. bbbb 3. cccc 4. dddd | | | Abilità   * …… * ….. | Conoscenze   * ….. * ….. |  |  |  |  |  |  | | --- | --- | --- | --- | --- | | ***Rubrica: Competenza 1*** | | | | | | \* | 1. Base non raggiunto | 2. Base | 3. Intermedio | 4. Avanzato | | A. |  |  |  |  | | B. |  |  |  |  | | C. |  |  |  |  | | D. |  |  |  |  |   \* Colonna indicatori |

I docenti di seguito indicati avranno cura di compilare la rubrica delle competenze in collaborazione con i colleghi per ciascuna disciplina e consegnarla al

|  |  |
| --- | --- |
| **DISCIPLINE I BIENNIO:** | **DOCENTI REFERENTI** |
| Lingua e letteratura italiana |  |
| Storia |  |
| Lingua inglese |  |
| Matematica |  |
| Diritto ed economia |  |
| Scienze della terra e biologia |  |
| Fisica |  |
| Chimica |  |
| Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica |  |
| Tecnologie informatiche |  |
| Scienze e tecnologie applicate |  |
| Geografia |  |
| **DISCIPLINE II BIENNIO E 5° ANNO COMUNI** |  |
| Lingua e letteratura italiana |  |
| Storia |  |
| Lingua inglese |  |
| Matematica e Complementi di matematica |  |
| **DISCIPLINE II BIENNIO E 5° ANNO**  **“INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI”** |  |
| Sistemi e reti |  |
| Tecnologie e progettazione di sistemi informatici e di telecomunicazioni |  |
| Gestione progetto, organizzazione di impresa |  |
| Informatica |  |
| Telecomunicazioni |  |
| **DISCIPLINE II BIENNIO E 5° ANNO**  **“COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO”** |  |
| Gestione del cantiere e sicurezza dell'ambiente di lavoro |  |
| Progettazione, costruzioni e impianti |  |
| Geopedologia, economia ed estimo |  |
| Topografia |  |
| **DISCIPLINE II BIENNIO E 5° ANNO**  **“GRAFICA E COMUNICAZIONE”** |  |
| Teoria della comunicazione |  |
| Progettazione multimediale |  |
| Tecnologie dei processi di produzione |  |
| Organizzazione e gestione dei processi produttivi |  |
| Laboratori tecnici |  |